



**COMUNE DI CAMPI BIENZIO**

**Città Metropolitana di Firenze**



**SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

# **PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA**





## INDICE

• Obiettivi del Piano.....	4
• Sistema di allertamento .....	5
• Precursori di evento.....	9
• Sistema di vigilanza.....	13
• Attività in situazione di allerta .....	15
• Attività con evento in corso.....	16
• Attivazione dell'emergenza.....	18
• Attività con criticità cessate .....	20
• Risorse di personale, mezzi e materiali .....	21
• Sistemi di comunicazione .....	22
• Attivazione del Piano di Emergenza Idraulica .....	23
• Provvedimenti di divieto e limitazioni .....	23
• Informazione alla popolazione.....	24
• Assistenza alla popolazione .....	25

# **PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA**

## **OBIETTIVI DEL PIANO**

Il Piano di Emergenza Idraulica del Comune di Campi Bisenzio rappresenta lo strumento di riferimento per attivare e coordinare tutte le componenti necessarie in caso di allerta meteorologica o stati di attenzione per piene di corsi d'acqua, criticità dovute ad alluvioni o allagamenti, definendo i soggetti competenti, le loro attività e le priorità, così da ottimizzare le azioni per fronteggiare un evento.

Gli obiettivi principali del Piano sono:

- Garantire le condizioni di sicurezza per la popolazione e la circolazione stradale;
- Rimuovere dalle aree pubbliche le situazioni di potenziale pericolo per l'incolumità delle persone;
- Assicurare i servizi essenziali;
- Effettuare le azioni di soccorso alla popolazione e di assistenza alle utenze deboli.

Sostanzialmente il Piano è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua le diverse strategie finalizzate a prevenire o ridurre il danno superando l'emergenza.

Data la natura interamente pianeggiante del territorio comunale si può parlare esclusivamente di Piano di Emergenza Idraulica in quanto risulta praticamente inesistente per Campi Bisenzio il rischio idrogeologico, riferito alla possibilità di frane o di colate di fango, e quindi il Piano si interessa principalmente di eventi conseguenti alla rottura di argini, a tracimazioni, allagamenti derivanti da difficoltà nel deflusso delle acque meteoriche. Inoltre è da tenere presente che essendo il Piano uno strumento di prevenzione delle calamità e di disciplina delle emergenze non possono essere considerati tra gli eventi di competenza della protezione civile i modesti allagamenti dovuti a intasamenti di caditoie, rotture della rete di approvvigionamento idrica o limitate esondazioni di canalette agricole o stradali, che rientrano invece nelle normali competenze dei lavori di manutenzione del territorio.

Ogni obiettivo del Piano di Emergenza Idraulica deve essere raggiunto garantendo la sicurezza sia della popolazione che degli operatori coinvolti negli interventi, e quindi non dovrà essere attuata alcuna operazione che non sia stata preventivamente valutata dai responsabili/referenti ed eseguita da personale idoneo e con mezzi adeguati.

Come previsto dalla vigente normativa in materia di protezione civile, il Sindaco è l'autorità a capo di tutte le strutture operative individuate dal Piano, ed assume, nell'ambito dell'emergenza, la direzione di tutte le componenti necessarie, provvedendo ad attivare le varie funzioni attraverso i responsabili ed i referenti del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - C.O.C. - così come indicati nel Piano Comunale di Protezione Civile. A tale scopo il Sindaco si avvale in primo luogo del responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale, o suo sostituto, al quale devono fare riferimento i vari referenti del C.O.C. che coordinano il personale ed i mezzi sul territorio.

Il Piano di Emergenza Idraulica deve essere soggetto ad aggiornamenti conseguenti a variazioni della viabilità o a modifiche della dotazione di personale o mezzi, e pertanto occorre che periodicamente, almeno ogni due anni, se ne verifichi la rispondenza. L'efficienza dei contenuti tecnici previsti nel Piano è raggiungibile solo se sono attuate una serie di attività finalizzate alla gestione e aggiornamento dei contenuti del Piano stesso che non deve così diventare un semplice documento di archivio.

## SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Al fine di prevedere con un congruo anticipo il verificarsi di condizioni meteorologiche che potrebbero comportare rischi di tipo idraulico per il territorio comunale, occorre in primo luogo fare riferimento alle comunicazioni di allerta meteo emesse dal sistema CFR della Regione Toscana e consultabili sull'apposito sito Internet. Per tali comunicazioni il Ce.Si. deve verificare che l'allerta per probabili fenomeni meteorologici di particolare intensità, interessi la zona denominata "B" (Bisenzio - Ombrone Pistoiese) poiché riferita anche alle pianure attraversate sia dal fiume Ombrone che dal fiume Bisenzio. Una volta constatato che l'allerta interessa la zona B deve essere consultato l'avviso di criticità regionale dove è specificato il tipo di rischio, la sua intensità e la durata prevista.

Per quanto riguarda gli effetti possibili in caso di allerta per rischio meteorologico - idraulico sono da tenere in considerazione per il Comune di Campi Bisenzio le seguenti tabelle:

### RISCHIO PIOGGIA

Codice colore	Quantità media prevista	Quantità massima puntuale prevista	Intensità	Distribuzione sul territorio	Distribuzione temporale
<b>Verde</b>	Non significativa < 10 mm	< 10 mm	< 5 mm/1h	Isolate	Brevi
<b>Giallo</b>	Significativa 10-50 mm	< 50 mm	5 - 15 mm/1h	Isolate / sparse	Intermittenti
<b>Arancione</b>	Abbondante 50 - 100 mm	50 - 150 mm	15 - 30 mm/1h	Diffuse	Persistenti
<b>Rosso</b>	Molto abbondante > 100 mm	> 150 mm	> 30 mm/1h	Su gran parte del territorio	Per tutto il periodo di allertamento

### RISCHIO TEMPORALI

Codice colore	Tipologia	Forzante	Struttura	Durata	Cumulato puntuale	Grandine	Raffiche / trombe d'aria
<b>Verde</b>	Non previsti temporali						
<b>Giallo</b>	Forti	Assente o poco riconoscibile	Non organizzati	< 60 minuti	> 40 mm/1h >20 mm/15 minuti	Possibile	Possibili
<b>Arancione</b>	Forti e persistenti	Ben riconoscibile	Organizzati	Oltre 1 ora	>40 mm/1h >100 mm/3h	Probabile	Probabili
<b>Rosso</b>	Forti e molto persistenti	Ben riconoscibile e stazionaria	Molto organizzati	Oltre 3 ore	>40 mm/1h >150 mm/3h	Molto probabile	Molto probabili

POSSIBILI EFFETTI SUL TERRITORIO PER CRITICITA' METEO-IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
verde	fenomeni non prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Eventuali danni puntuali.
gialla	ordinaria	idraulica per pioggia Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
		idraulica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale, una intensità puntuale e una rapidità di evoluzione. - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

arancione	moderata	Idraulica per pioggia	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, con interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili o industriali;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		Idraulica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale, una intensità puntuale e una rapidità di evoluzione.</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
rossa	elevata	Idraulica per pioggia	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume;</li> <li>- diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, coinvolti da allagamenti;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di</li> </ul>

		Idraulica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale, una intensità puntuale ma possibile in più parti del territorio, una rapidità di evoluzione.</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione di aree estese, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
--	--	-------------------------	---	--

Per quanto riguarda i principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale, indipendentemente dall'emissione di allerta meteorologico, si deve considerare quale situazione di allerta il superamento dei seguenti livelli di guardia rilevati dal Centro Funzionale di monitoraggio meteo - idrologico - idraulico della Regione Toscana:

Corso d'acqua	Indrometro	Livello di guardia	Raggiunta quota idrometrica mt.	Codice di allerta
Fiume Bisenzio	Gamberame - Vaiano	1°	1,80	giallo
		2°	2,80	rosso
	Prato	1°	1,00	giallo
		2°	1,50	rosso
	San Piero a Ponti	1°	3,50	giallo
		2°	5,50	rosso
Fiume Ombrone	Pontelungo	1°	2,00	giallo
		2°	2,80	rosso
	Ponte alle Vanne	1°	3,60	giallo
		2°	4,60	arancione
		3°	6,67	rosso
	Poggio a Caiano - Ponte all'Asse	1°	4,00	giallo
		2°	5,00	arancione
		3°	6,30	rosso
	Fiume Arno	Nave di Rosano valle	1°	4,00
2°			5,50	rosso
Uffizi		1°	3,00	giallo
		2°	5,50	rosso
Ponte a Signa		1°	5,00	giallo
		2°	7,50	rosso
Torrente Marina	Calenzano	1°	1,00	giallo
		2°	2,00	rosso
Fosso Reale	Sesto Fiorentino	1°	2,00	giallo
		2°	3,00	rosso

Dell'allerta meteo o del superamento di un livello di guardia devono essere tempestivamente informati dal Ce.Si.:

1. Il Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile;
2. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o suo sostituto;
3. I referenti delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio verificandone la disponibilità H24.



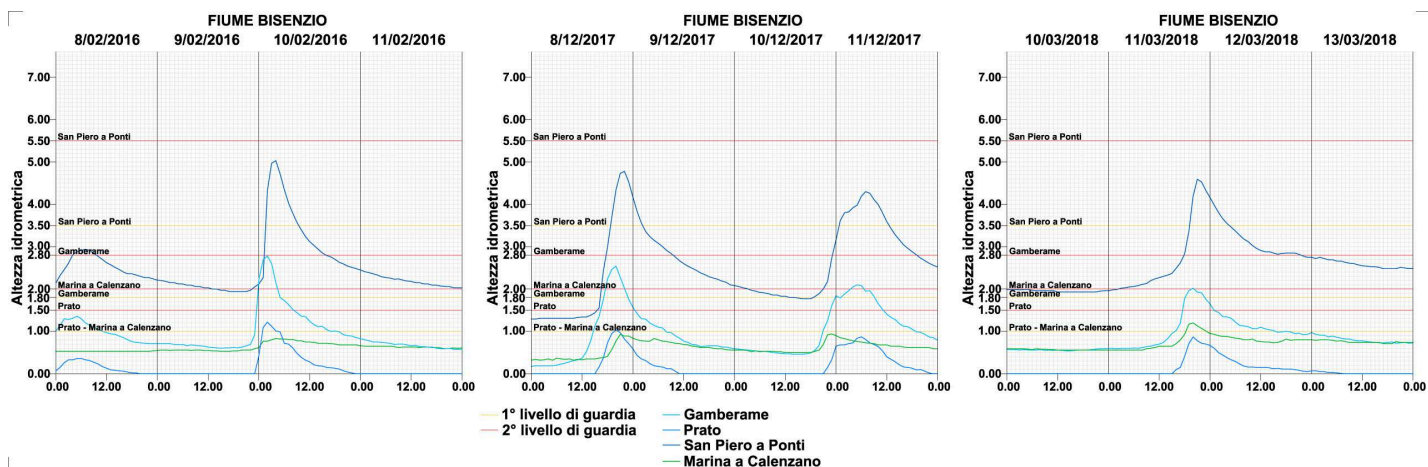
A sua volta il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, o suo sostituto, in considerazione della previsione di intensità dei fenomeni atmosferici o delle piene dei corsi d'acqua, provvede a informare dell'allerta i referenti del C.O.C. occorrenti a fronteggiare l'evento.

## PRECURSORI DI EVENTO

Sia in presenza che in assenza di allerta emessa dal sistema regionale dovranno essere sempre ricercati, in particolare nel periodo autunnale - invernale, eventuali precursori di evento che possono far supporre un imprevisto e rapido cambiamento del tempo. Utili possono quindi essere le immagini riprese da webcam in comuni della Toscana, o di webcam posizionate lungo le autostrade o assi stradali principali dalle quali si può verificare se sono in corso forti temporali che potrebbero interessare anche il comune di Campi Bisenzio. Con previsione di precipitazioni uguali o superiori a 40 mm/h dovranno essere considerate ad alto rischio le aree nelle quali si sono già avuti fenomeni di allagamento dovuti principalmente ad una insufficiente rete di scolo delle acque meteoriche. Queste aree sono:

1. Via Castronella tra via Giusti e via G. Lorca;
2. Via Semita tra via Castronella e via dei Bruni;
3. Via San Lorenzo tra via Montello e via Tosca Fiesoli;
4. Via Tosca Fiesoli tra via U. Foscolo e via Poggi;
5. Via G. Mammoli tra via del Paradiso e via I. Nievo;
6. Via Palagetta, area di intersezione con le vie San Giusto e delle Rose;
7. Strada Parco della Marinella tra la strada Mezzana Perfetti Ricasoli e via Mugellese;
8. Via F.lli Cervi tra via P. Gobetti e il torrente Marinella;
9. Via Gattinella, area di intersezione con via San Quirico;
10. Via Prunaia tratto tra via Lucchese e sottopasso all'autostrada A1,
11. Via San Paolo tra via del Santo e via del Castellaccio;
12. Via della Nave;
13. Via Caiano tratto tra S.R. 66 e variante di Poggio a Caiano.

Per quanto invece riguarda i principali fiumi che interessano il territorio comunale si può prevedere con una buona approssimazione il transito del livello massimo della piena in base alle rilevazioni effettuate negli ultimi anni. Le principali piene avvenute negli anni 2016 - 2017 - 2018, per il fiume Bisenzio evidenziano il seguente andamento idrometrico:

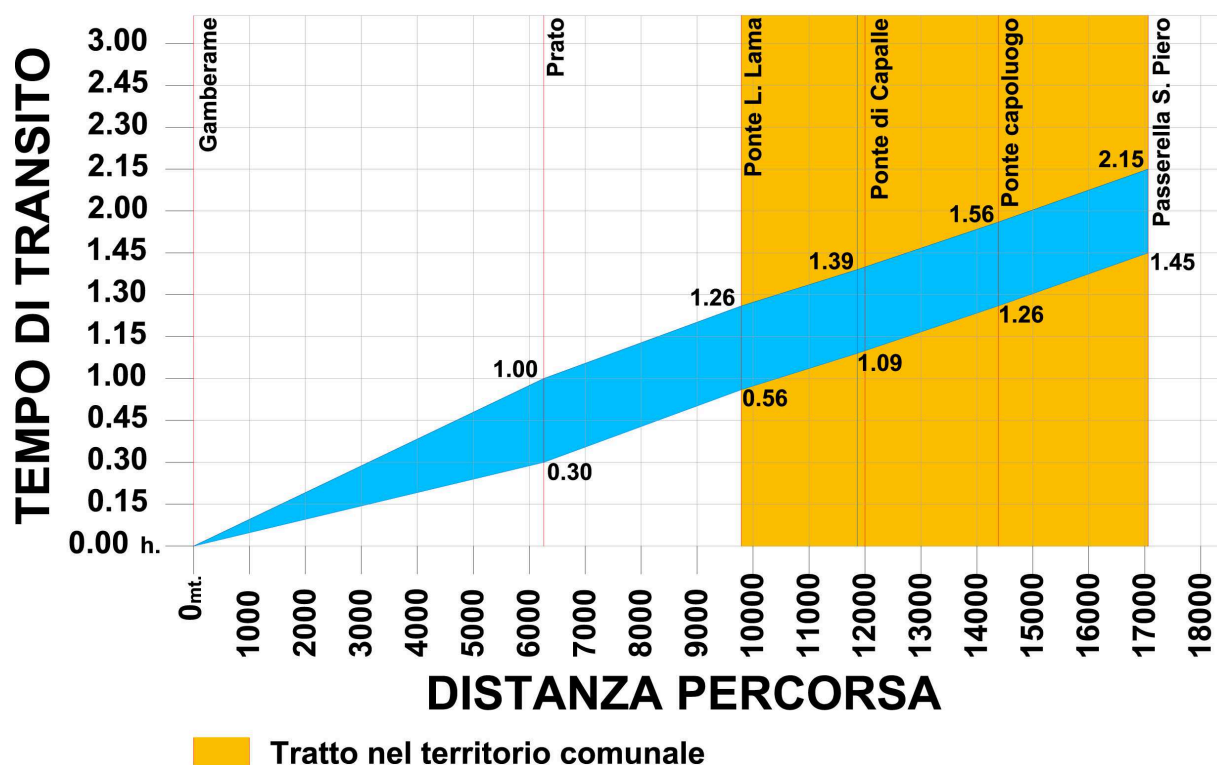


In considerazione che per il fiume Bisenzio sono state accertate le seguenti progressive chilometriche in asse del corso d'acqua:

- Gamberame (stazione di rilevazione) - km. 0,00
- Prato (stazione di rilevazione al ponte di via V. Veneto) - km. 6,260
- Ingresso al Comune (ponte L. Lama) - km. 9,790
- Capalle (ponte di via S. Quirico) - km. 11,860
- Campi Bisenzio (ponte di via Roma) - km. 14,380
- S. Piero a Ponti (stazione di rilevazione alla passerella) - km. 17,060

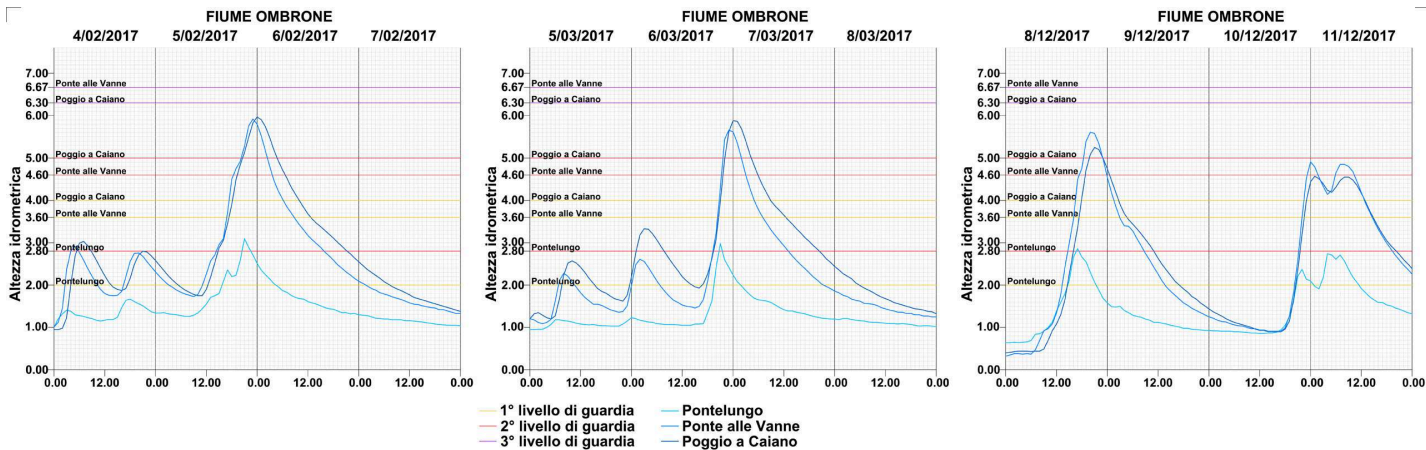
Si ricava il possibile periodo di transito del massimo di piena come da seguente diagramma:

## Fiume Bisenzio



Al fine di quantificare il livello raggiungibile da una piena del fiume Bisenzio all'idrometro presente presso il ponte di via Roma - S. Stefano in Campi Bisenzio, sull'argine sinistro a monte della spalletta, dovranno essere effettuate, con la stessa cadenza delle rilevazioni automatiche delle stazioni di rilevazione poste a monte (Gamberame e Prato), delle rilevazioni visive che permettano di confrontare i dati per stabilire con una buona approssimazione il rapporto tra i vari livelli.

Per il fiume Ombrone le principali piene rilevate negli ultimi tre anni da tutte le strumentazioni sono relative al solo anno 2017 ed evidenziano il seguente andamento idrometrico:

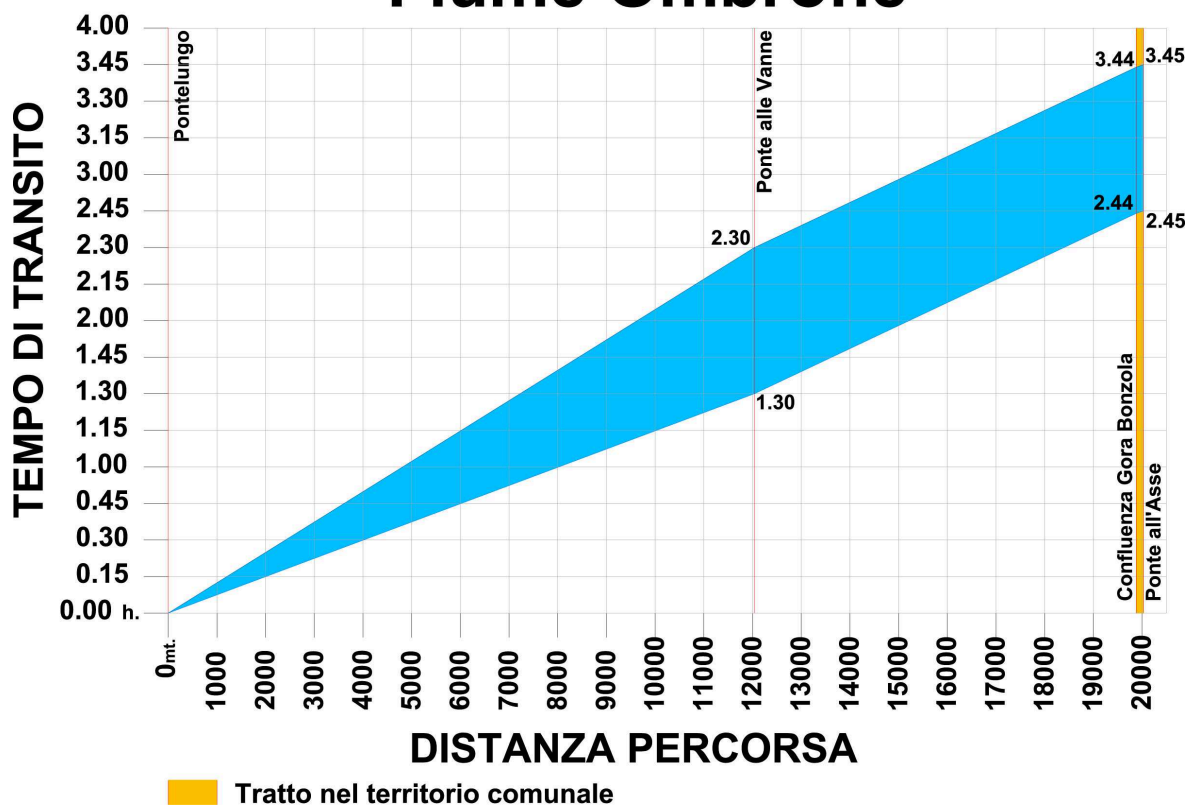


In considerazione che per il fiume Ombrone sono state accertate le seguenti progressive chilometriche in asse del corso d'acqua:

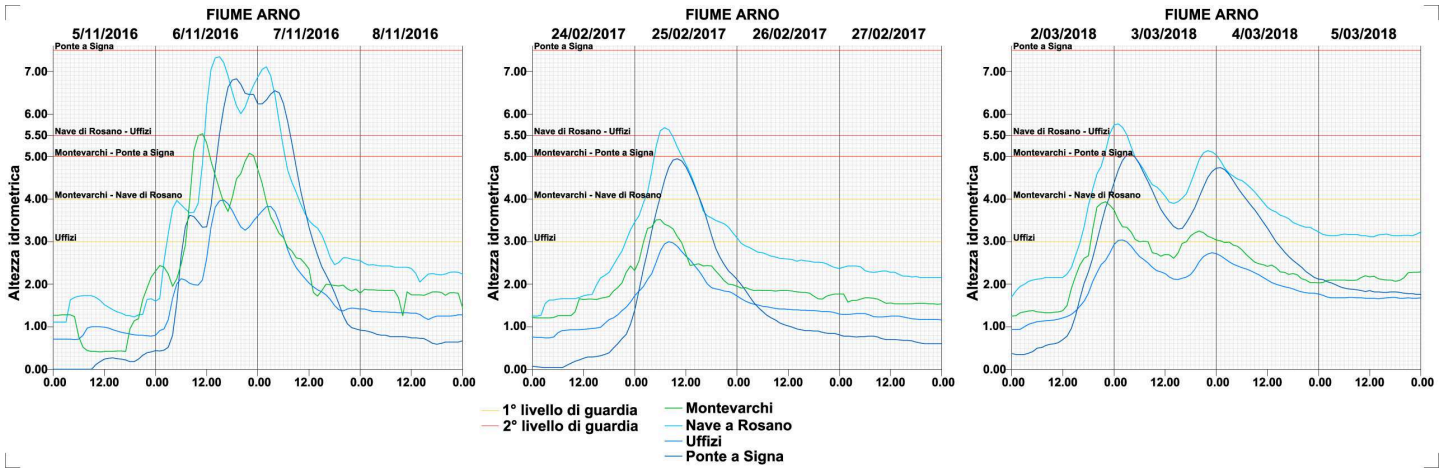
- Pontelungo (stazione di rilevazione) - km. 0,00
- Ponte alle Vanne (stazione di rilevazione) - km. 12,040
- Ingresso al Comune (confluenza della gora Bonzola) - km. 19,880
- Poggio a Caiano (stazione di rilevazione del ponte all'asse) - km. 20,030

Si ricava il possibile periodo di transito del massimo di piena come da seguente diagramma:

## Fiume Ombrone



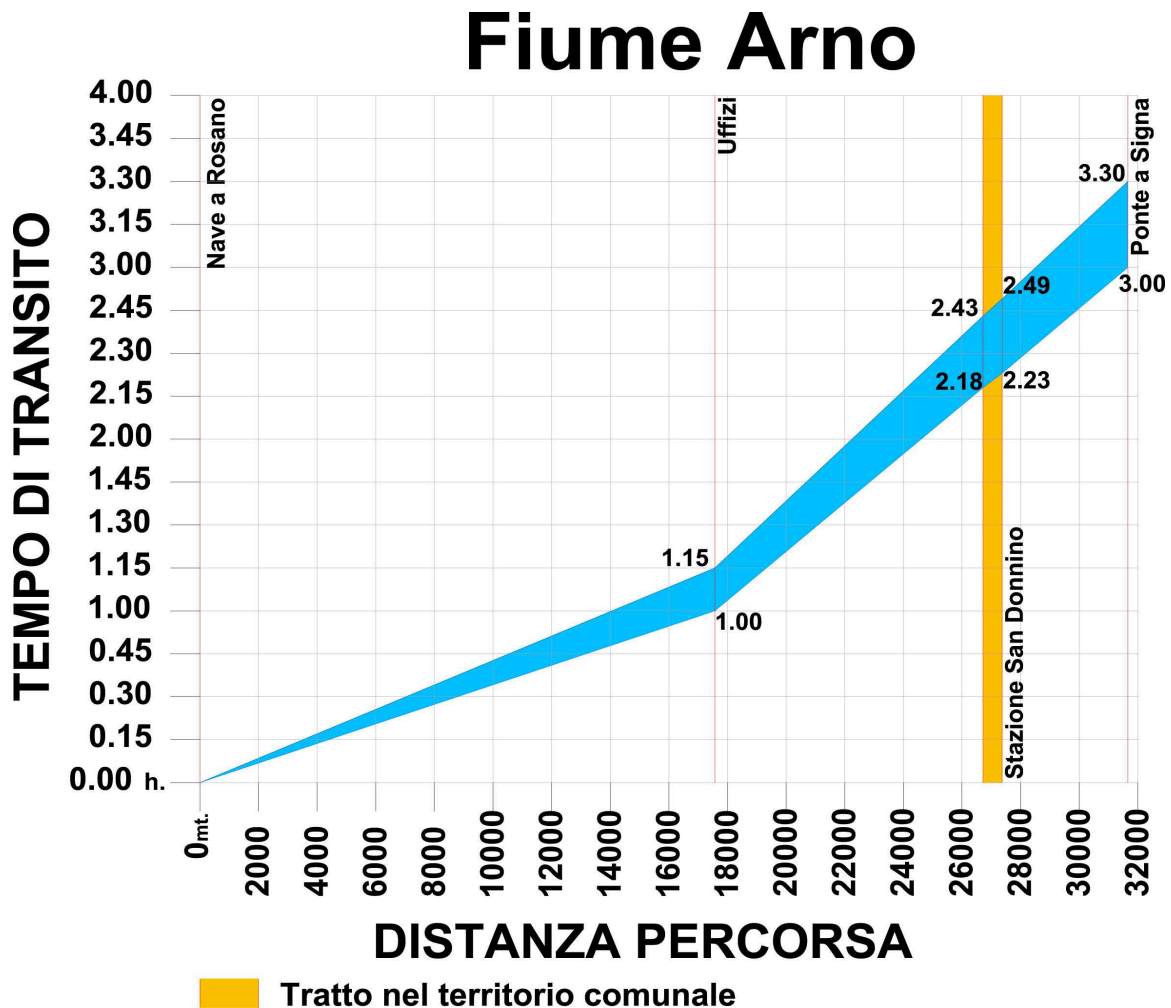
Le principali piene avvenute negli anni 2016 - 2017 - 2018, per il fiume Arno evidenziano il seguente andamento idrometrico:



In considerazione che per il fiume Arno sono state accertate le seguenti progressive chilometriche in asse del corso d'acqua:

- Nave a Rosano (stazione di rilevazione) - km. 0,00
- Firenze (stazione di rilevazione presso gli Uffizi) - km. 17,570
- Ingresso al comune - Km. 26,720
- Uscita dal Comune (stazione ferroviaria di San Donnino) - km. 27,370
- Signa (stazione di rilevazione di ponte a Signa) - km. 31,660

Si ricava il possibile periodo di transito del massimo di piena come da seguente diagramma:





La differenza di andamento del diagramma tra il primo tratto (Nave a Rosano - Uffizi) e il restante tratto evidenzia una diversa velocità delle acque dovuta essenzialmente alla presenza di pescaie e di curve del fiume che invece dopo Firenze assume un andamento praticamente rettilineo.

Se si considera la stazione di rilevazione dell'Arno a Montevarchi occorre tenere presente che il periodo di transito della massima piena tra tale stazione e quella di Nave a Rosano (distanza percorsa km. 34,060) è di 3,00 - 4,00 ore e quindi l'ingresso del massimo di piena nel territorio comunale di Campi Bisenzio, rispetto a Montevarchi, avverrebbe tra 5,18 ore e 6,43 ore.

Tra i precursori di evento sono da considerare anche i fenomeni temporaleschi molto intensi (>150 mm/3h) che avvengono sulle parti dei bacini idrografici dei fiumi Bisenzio e Ombrone ricadenti sull'Appennino, e che possono causare piene improvvise di particolare entità. Indipendentemente dalla presenza di allerta meteorologica dovrà quindi essere tenuta in osservazione la pluviometria relativa a tali aree riportata dal Centro Funzionale di Monitoraggio Idrologico - Idraulico della Regione Toscana. In caso di tale tipo di evento si deve attivare la procedura prevista con codice arancione.

Della presenza di un evidente precursore di evento devono essere tempestivamente informati dal Ce.Si.:

1. Il Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile;
2. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o suo sostituto;
3. I referenti delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio verificandone la disponibilità H24.

A sua volta il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, o suo sostituto, in considerazione della previsione di intensità dei fenomeni, provvede a informare i referenti del C.O.C. occorrenti a fronteggiare l'evento.

## **SISTEMA DI VIGILANZA**

Al fine di garantire il monitoraggio dei corsi d'acqua ricadenti sul territorio del Comune di Campi Bisenzio, e considerato che con apposita deliberazione della Giunta Comunale n° 401 del 4 dicembre 2000 sono state individuate le associazioni di volontariato con cui stabilire convenzioni con il Comune di Campi Bisenzio per le attività di protezione civile, visto quanto già previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile, viene stabilita una zonizzazione di vigilanza per aree di competenza delle associazioni così come riportato nella planimetria allegata. L'assegnazione delle zone è quella concordata in sede di conferenza dei servizi del volontariato di protezione civile e adottata con il relativo verbale. In caso di evento in corso, piena prevista o in atto ed in ogni altra situazione che comporti un rischio idraulico, il Sindaco, il Ce.Si. o il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, potranno disporre il monitoraggio dei corsi d'acqua secondo la zonizzazione prevista, fatte salve le modifiche necessarie per carenza di personale o per garantire la rapidità degli interventi.

Confermando quanto già predisposto in materia di vigilanza idraulica dagli uffici del Genio Civile, i corsi d'acqua da monitorare con particolare attenzione per rischio di cedimento degli argini o di esondazione / tracimazione, sono:

## ZONA NORD

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da confine comunale con Prato a confluenza del torrente Marina	Sinistra
Gora del Ciliegio	Da strada Mezzana Perfetti Ricasoli a confluenza nel fiume Bisenzio	Sinistra e destra
Torrente Marinella	Da confine comunale con Prato a confluenza nel fiume Bisenzio	Destra da confine a via degli Etruschi - Sinistra e destra da via degli Etruschi a fiume Bisenzio
Torrente Marina	Da confine comunale con Calenzano a confluenza con fiume Bisenzio	Destra da confine a S.S. 719 - Sinistra e destra da S.S. 719 a fiume Bisenzio
Torrente Nuovo Garille	Da confine comunale con Calenzano a torrente Marina	Sinistra e destra

## ZONA EST

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da confluenza del torrente Marina a ponte della Circonvallazione Sud	Sinistra
Fosso Reale	Da confine comunale con Sesto Fiorentino a ponte autostrada A1	Destra e relativo colatore
Torrente Vecchio Garille	Da ponte autostrada A11 a ponte autostrada A1 presso via Prunaia	Sinistra e destra

## ZONA OVEST

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da confine comunale con Prato a ponte della Circonvallazione Sud	Destra
Fosso Chiella	Da via F. Petrarca a via Volta Prata	Sinistra e destra
Torrente Vingone	Da confine comunale con Prato a via della Vigna	Sinistra e destra

## ZONA SUD

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da ponte della Circonvallazione Sud a confluenza canale Macinante	Sinistra e destra da Circonvallazione Sud a via 13 Martiri - Sinistra da Fosso Reale a canale Macinante
Fiume Ombrone	Da gora Bonzola a ponte della S.R. 66	Sinistra
Torrente Vingone	Da via della Vigna a via Vingone	Sinistra e destra
Fosso Reale	Da ponte autostrada A1 a fiume Bisenzio	Destra e relativo colatore tratto di confine con Sesto F.no - Sinistra e destra e relativi colatori tra precedente tratto e S.R. 66 - Sinistra e relativo colatore tra S.R. 66 e fiume Bisenzio
Colatore sinistro del Fosso Reale	Da via degli Olivi a via dei Bassi	Sinistra e destra
Fosso Gavina	Da ponte dell'autostrada A1 a fiume Bisenzio	Sinistra e destra
Canale Macinante	Da confine comunale con Firenze a fiume Bisenzio	Sinistra e destra e

		relativi colatori
Fiume Arno	Da confine comunale con Firenze a confine comunale con Signa	Destra

## ATTIVITA' IN SITUAZIONE DI ALLERTA

Compatibilmente alla previsione di intensità e durata dell'evento, indicata dal sistema di allerta regionale anche attraverso i codici colore, sono previste le seguenti competenze:

### IL SINDACO

#### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>Richiede al C.O.C. di riferire sulla conoscenza di problematiche relative alla rete di scolo delle acque.</p> <p>Dispone al C.O.C. di verificare la corretta funzionalità delle caditoie della rete fognaria.</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: Dispone alle funzioni del C.O.C. o al volontariato di effettuare le eventuali verifiche per accertare condizioni di vulnerabilità al rischio idraulico per i corsi d'acqua (ad es. arginature indebolite, presenza di elementi o vegetazioni all'interno degli argini che possano ostacolare il deflusso delle acque).</p> <p>Dispone ai referenti del C.O.C. di mettere in atto le azioni di prevenzione per le aree ritenute a rischio.</p> <p>Emana l'ordinanza di rimozione urgente degli elementi di pericolo che si trovano all'interno degli argini (o ne richiede l'emissione urgente agli organi competenti in materia di gestione dei corsi d'acqua).</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione:</p> <p>Richiede al COC di riferire sulla presenza di manifestazioni o mercati che si svolgono in aree a rischio di allagamento.</p> <p>Richiede al COC di riferire sulla conoscenza di soggetti deboli (disabili, minori, ecc..) in aree a rischio di allagamento.</p> <p>Emana i provvedimenti ritenuti necessari per garantire la sicurezza pubblica conformemente alla previsione e intensità dell'evento (ad es. di concerto con la Prefettura, l'ordinanza di chiusura delle scuole - l'ordinanza di chiusura di aree a rischio di allagamento - l'ordinanza di sospensione delle manifestazioni o mercati all'aperto).</p>

### IL CE.SI.

#### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>Informa il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile e le associazioni di volontariato convenzionate delle allerte e delle loro eventuali modifiche o revoche.</p> <p>Esegue il monitoraggio dei dati meteorologici, pluviometrici e idrometrici del CFR e di Lamina.</p> <p>Effettua anche tramite il volontariato le verifiche preventive ritenute necessarie sui punti a rischio.</p> <p>Informa il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile delle problematiche accertate.</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: Verifica la disponibilità di volontari per effettuare la vigilanza sui corsi d'acqua.</p> <p>Verifica la presenza di elementi di ostacolo al deflusso delle acque nei luoghi ritenuti a rischio.</p> <p>Esegue la consultazione di siti internet per verificare eventuali precursori di evento (webcam - immagini satellitari - rilevazione fulminazioni, ecc..).</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione:</p> <p>Verifica la disponibilità dei mezzi del volontariato di protezione civile.</p> <p>Individua, unitamente al C.O.C., la presenza di soggetti deboli, vulnerabili o isolati ricadenti nelle aree a rischio.</p>

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>Informa il Sindaco delle problematiche riscontrate, delle carenze e delle azioni effettuate. Pianifica e coordina le azioni di prevenzione e di informazione disposte dal Sindaco. Contatta i referenti del C.O.C. per la viabilità, la polizia e il volontariato per coordinare le attività preventive.</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: Verifica i collegamenti con i referenti del C.O.C. e la loro disponibilità. Informa il Sindaco dei referenti del C.O.C. che non sono reperibili al fine di far disporre la sostituzione. Informa il Sindaco delle eventuali carenze di personale e mezzi risultanti dalle informazioni fornite dai referenti del C.O.C. e dal Ce.Si.. Contatta la sala operativa della Città Metropolitana per coordinare le eventuali azioni con altri soggetti interessati all'allerta (ad es. Genio Civile, Consorzio di Bonifica).</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione: Coordina le azioni necessarie per attuare i provvedimenti ritenuti necessari dal Sindaco per garantire la sicurezza pubblica conformemente alla previsione e intensità dell'evento (ad es. chiusura delle scuole - chiusura di aree a rischio di allagamento - sospensione di manifestazioni o mercati all'aperto). Coordina le azioni per l'assistenza preventiva ai soggetti deboli, vulnerabili o isolati.</p>

### I REFERENTI DEL C.O.C.

### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>Attuano ognuno secondo le proprie competenze le azioni disposte dal Sindaco o dal responsabile del Servizio Protezione Civile attraverso i mezzi e personale a disposizione. Il referente del C.O.C. per le comunicazioni provvede ad informare la popolazione delle allerte. Il referente del C.O.C. per il volontariato verifica la disponibilità di volontari delle Associazioni convenionate. I referenti del C.O.C. informano il responsabile del Servizio Protezione Civile delle problematiche e carenze riscontrate.</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: Verificano ognuno secondo le proprie competenze l'efficienza e l'effettiva disponibilità di personale, strutture, mezzi, risorse e strumenti indispensabili a garantire le azioni necessarie nell'emergenza. Il referente del C.O.C. per la polizia predispone i turni e le pattuglie per affrontare l'evento. Il referente del C.O.C. per il volontariato comunica al Ce.Si. la disponibilità di volontari per effettuare le vigilanze.</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione: I referenti del C.O.C, ognuno per le proprie competenze, attuano gli interventi preventivi per interdire le aree a rischio di allagamento. Il referente del C.O.C. per le comunicazioni provvede ad informare della eventuale chiusura delle scuole disposta dal Sindaco. Il referente del C.O.C. per le comunicazioni provvede ad informare della sospensione di manifestazioni o mercati.</p>

## **ATTIVITA' CON EVENTO IN CORSO**

Compatibilmente alla intensità e durata dell'evento sono previste le seguenti competenze:

### IL SINDACO

### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>Dispone l'attivazione dei referenti del C.O.C., delle risorse di mezzi e personale necessarie per</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: Dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione: Dispone al responsabile del</p>



<p>affrontare l'evento. Si rapporta con la Prefettura e la sala operativa della Città Metropolitana. Decide sulle priorità e gli interventi anche in deroga ai piani di emergenza per risolvere le criticità segnalate. Emana i provvedimenti contingibili e urgenti necessari per fronteggiare l'evento. Dispone al referente del C.O.C. per le comunicazioni il tipo di informazione da fornire alla popolazione e agli organi di informazione.</p>	<p>l'apertura della sala operativa di protezione civile per tutta la durata dell'evento, se di particolare entità o estensione. Presenzia e dirige (anche attraverso l'assessore alla Protezione Civile) le attività dalla sala operativa per fronteggiare l'evento. Convoca presso la sala operativa i referenti del C.O.C. per la viabilità, la Polizia e il volontariato. Dispone l'utilizzo di eventuali mezzi operativi supplementari. Richiede alla Prefettura e alla sala operativa della Città Metropolitana l'intervento di ulteriori risorse qualora quelle disponibili risultassero insufficienti.</p>	<p>Servizio Protezione Civile l'apertura della sala operativa di protezione civile in modalità H24. Convoca presso la sala operativa tutti i referenti del C.O.C. ritenuti necessari. Dispone l'assistenza ai soggetti deboli, vulnerabili o isolati. Informa la Prefettura e la sala operativa della Città Metropolitana della viabilità non percorribile, dello stato dei servizi pubblici, degli eventuali danni accertati e delle azioni messe in atto. Per eventi di particolare gravità dichiara lo stato di allarme passando in codice di allerta rosso e attiva l'Unità di Crisi per garantire il coordinamento strategico - istituzionale tra i vari soggetti coinvolti. Concorda con la Prefettura l'eventuale attivazione del C.C.S..</p>
---	---	--

## IL CE.SI.

### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>Informa il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile e le associazioni di volontariato convenzionate delle eventuali modifiche o revoche degli stati di allerta. Esegue il costante monitoraggio dei dati meteorologici e climatici del CFR e di Lamma rapportandosi con il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile. Predisporre il riferimento telefonico per la ricezione delle segnalazioni da parte dei cittadini. Gestisce gli elenchi delle criticità segnalate e delle attività informandone il responsabile del Servizio Protezione Civile.</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: Fornisce alla sala operativa comunale di protezione civile, se attivata, tutto il possibile supporto informativo collaborando con i referenti del C.O.C.. Esegue la consultazione di siti internet per verificare eventuali precursori di evento di peggioramento rispetto all'evento in corso. Attiva le comunicazioni radio tra tutte le componenti impegnate. Gestisce le comunicazioni con la Prefettura, la Regione e la Città Metropolitana.</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione: Comunica al personale sul territorio le priorità definite dal Piano o decise dal Sindaco. Predisporre l'ufficio per l'eventuale Unità di Crisi. Predisporre, unitamente ai referenti del C.O.C. l'eventuale sala operativa sostitutiva. Aggiorna costantemente l'elenco del personale impegnato, degli interventi eseguiti e da eseguire, dei danni comunicati.</p>

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>Su disposizione del Sindaco attiva i referenti del C.O.C. ritenuti necessari. Raccoglie le informazioni provenienti dal territorio, dal Ce.Si e dai referenti del C.O.C. informando il Sindaco delle problematiche e delle azioni messe in atto.</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: Su disposizione del Sindaco apre la sala operativa informandone la Prefettura, la Regione, la Città Metropolitana, i VV.F. e la ASL. Predisporre un sistema di vigilanza presso la sala operativa e sul territorio. Comunica al Sindaco</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione: Aprire la sala operativa di protezione civile in modalità H24 informandone la Prefettura, la Regione, la Città Metropolitana, i VV.F. e la ASL. Verifica che vengano attuate le disposizioni del Sindaco o previste</p>

Coordina i referenti del C.O.C. attivati, gli interventi predisposti per affrontare l'evento, in particolare quelli sulla viabilità, la polizia e il volontariato.	l'impossibilità a fronteggiare l'evento con le risorse disponibili. Cura la trasmissione delle comunicazioni emesse dalla sala operativa alla Prefettura, Regione e Città Metropolitana. Cura la trasmissione degli atti emessi dal Sindaco.	dai Piani di Protezione Civile. Verifica l'elenco del personale impegnato, degli interventi eseguiti e da eseguire, dei danni comunicati, disponendo per l'ottimizzazione delle azioni.
--	--	---

## I REFERENTI DEL C.O.C.

### Principali attività secondo i codici colore di allerta

Giallo	Arancione	Rosso
<p>I referenti del C.O.C. attivati attuano, ognuno secondo le proprie competenze, gli interventi disposti dal Sindaco, dal responsabile del Servizio Protezione Civile o contemplati dai Piani di protezione civile, utilizzando le risorse di personale e mezzi disponibili.</p> <p>I referenti del C.O.C. attivati stimano le risorse e i tempi necessari per fronteggiare l'evento informando costantemente il responsabile del Servizio Protezione Civile degli interventi eseguiti e delle problematiche accertate.</p> <p>Il referente del C.O.C. per le comunicazioni provvede ad informare la cittadinanza secondo quanto disposto dal Sindaco.</p>	<p>Oltre le attività per il codice giallo: I referenti del C.O.C. attivati effettuano l'analisi dello scenario di danno comunicando al responsabile del Servizio Protezione Civile o alla sala operativa comunale, se attivata, una prima stima ed estensione dei danni.</p> <p>I referenti del C.O.C. attivati garantiscono la funzionalità dei servizi essenziali del Comune.</p>	<p>Oltre le attività per i codici giallo e arancione:</p> <p>I referenti del C.O.C. attivati provvedono, su disposizione del Sindaco o del responsabile del Servizio Protezione Civile, ad assistere i soggetti in difficoltà e a predisporre le strutture di accoglienza.</p> <p>I referenti del C.O.C. attivati provvedono a predisporre le attività di assistenza e controllo delle azioni decise a livello sovra-comunale riferendo alla sala operativa comunale.</p>

## ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza di un consistente allagamento, causato da straripamento, cedimento di argine o da scarso deflusso della rete fognaria, che ha interessato il territorio comunale o le sue immediate vicinanze, deve darne immediata informazione al Ce.Si., al Sindaco e al responsabile del Servizio Protezione Civile o loro sostituti.

Il Ce.Si. verifica sempre che il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, o loro sostituti, siano stati informati e comunica alla Polizia Municipale, alla stazione Carabinieri competente per territorio e ai referenti delle associazioni di volontariato convenzionate le informazioni ricevute con particolare riferimento alla ubicazione dell'area interessata dall'allagamento. Il comando della Polizia Municipale, il comando della Stazione Carabinieri ed i referenti delle associazioni di volontariato dispongono i primi e prioritari accertamenti tendenti a verificare:

1. La veridicità dell'informazione ricevuta;
2. La causa dell'allagamento (tipo e ubicazione dell'origine);
3. L'estensione dell'allagamento (area del territorio comunale interessata);
4. L'entità delle aree allagate (tipologia delle aree colpite - residenziali, produttive o agricole - la rete stradale interessata non percorribile).

E' da tenere presente che sono da considerare nelle competenze della Protezione Civile Comunale gli allagamenti di vaste aree del territorio comunale mentre le altre situazioni di allagamenti localizzati (ad es. per il solo intasamento di poche caditoie stradali), anche se non derivanti da fenomeni atmosferici, devono essere gestite attraverso i Servizi addetti alle manutenzioni comunali.

Una volta constatato che effettivamente è in atto un allagamento sul territorio comunale che rientra nelle competenze della Protezione Civile, o che comunque c'è un alto rischio che ciò accada, il Sindaco dispone l'apertura della Sala Operativa Comunale attraverso il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, che a sua volta convoca i referenti delle funzioni del C.O.C. necessari per affrontare l'emergenza.

Dell'apertura della Sala Operativa e delle criticità in atto vengono informati nel più breve tempo possibile la Regione Toscana, la Sala Operativa della Prefettura e della Città Metropolitana di Firenze, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze, la A.S.L. di Campi Bisenzio e l'eventuale Ente competente del corso d'acqua causa dell'allagamento, secondo le procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile (compilazione e trasmissione scheda di criticità con conferma telefonica della ricezione e primo scambio di informazioni).

Il Sindaco, dalla Sala Operativa Comunale di Protezione Civile, impartisce le prime disposizioni ai referenti del C.O.C. per:

1. Predisporre i cancelli della viabilità per interdire al traffico privato le aree colpite e per garantire l'arrivo dei mezzi necessari per affrontare l'emergenza;
2. Attivare le risorse necessarie per eliminare la causa dell'allagamento;
3. Portare soccorso alla popolazione e alle attività colpite;
4. Predisporre le aree e le strutture della protezione civile ritenute necessarie per affrontare l'emergenza. Nel caso in cui sia necessario utilizzare strutture di ricovero per la popolazione, dovranno essere prioritariamente utilizzate quelle coperte per l'accoglienza della popolazione eventualmente evacuata;
5. Attivare un sistema di monitoraggio dell'evento al fine di stabilire l'evolversi dell'allagamento e la sua intensità.

Se l'evento calamitoso, per natura, estensione ed effetti, non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune e del volontariato convenzionato, si possono configurare due diverse situazioni di carenza nelle attività di protezione civile che richiedono l'intervento di organismi di protezione civile sovra-comunali:

- Necessità di ulteriore personale, materiali o mezzi, oltre quelli disponibili per il Comune, pur essendo sufficiente il coordinamento dei soccorsi e degli interventi a livello comunale;
- Necessità di un coordinamento sovra-comunale e di ulteriori risorse oltre quelle disponibili per il Comune.

Nel primo caso il Sindaco, ricevuta dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale la notizia della necessità di ulteriori risorse oltre quelle comunali, dispone che venga richiesto alla sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze (SOPI) quanto ritenuto necessario (ad es. ulteriori volontari per la distribuzione di aiuti alla popolazione). Tale procedura è sempre successiva all'invio alla sala operativa metropolitana dell'avviso di criticità e prevede la redazione di un apposito resoconto finale del personale, materiali o mezzi intervenuti oltre quelli già nella disponibilità del Comune e delle attività svolte. Il resoconto deve essere sottoscritto dal Sindaco, dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale ed inviato alla sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze.

Se invece l'evento calamitoso ha generato una situazione di criticità talmente grave da dover comportare un intervento coordinato sovra-comunale (se non già attivato), il Sindaco provvede a richiedere al Prefetto l'attivazione di tale coordinamento dei soccorsi e di tutte le altre attività di protezione civile. Il Prefetto assume così la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandosi con il Presidente della Regione oltre che raccordando le proprie iniziative con gli interventi del Sindaco. Il Prefetto dispone di conseguenza l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) che ha il compito di:

- Fornire al Comune il contributo tecnico - operativo;
- Valutare le esigenze ed avanzare le richieste di concorsi alla sala operativa della Città Metropolitana di Firenze;
- Formulare proposte di iniziativa sulla base della situazione locale;
- Coordinare l'impiego delle risorse attivate (forze armate, forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari, ecc..).

Il C.C.S. è uno strumento di coordinamento amministrativo provvisorio attivato per il solo tempo dell'emergenza, agisce a livello intercomunale ed è formato da rappresentanti dell'Amministrazione della Città Metropolitana di Firenze e degli Enti pubblici interessati dall'evento, dei quali si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Sostanzialmente il C.C.S. deve rappresentare il Centro dove vengono prese le decisioni per il raggiungimento degli obiettivi al fine di superare l'emergenza idraulica; di conseguenza la sala operativa comunale ed i referenti del C.O.C. devono garantire al C.C.S. la massima collaborazione.

La sede del C.C.S. viene stabilita dal Prefetto secondo le indicazioni operative fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31 marzo 2015 ed in funzione della localizzazione dell'evento e degli interventi da eseguire (generalmente baricentrica rispetto ai Comuni interessati dall'evento) e quindi potrebbe trovarsi anche in una struttura ricadente nel territorio comunale di Campi Bisenzio ritenuta adatta allo scopo (ad es. sale operative sostitutive).

Unitamente al C.C.S. il Prefetto può attivare anche il Centro Operativo Misto (C.O.M.) che ha il compito di coordinare gli interventi disposti dal C.C.S., gestendo tutte le componenti e le strutture operative costituenti la Protezione Civile e che prendono parte alla gestione dell'emergenza.

### **ATTIVITA' CON CRITICITA' CESSATE**

E' il Sindaco che, sentito il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o suo sostituto, dichiara la cessazione dello stato di emergenza idraulica. Della cessazione dello stato di emergenza vengono informati tutti i referenti del C.O.C. attivati, delle Associazioni di Volontariato e delle ditte eventualmente intervenute.

Della cessazione dello stato di emergenza idraulica dovranno essere informate dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale anche le sale operative di protezione civile della Prefettura, della Città Metropolitana di Firenze, della Regione e gli Enti competenti per i corsi d'acqua che hanno generato la criticità.

Il materiale consegnato agli operatori dal Comune per effettuare gli interventi (pale, secchi, ecc...) dovrà essere restituito al Servizio Protezione Civile Comunale. La riconsegna sarà annotata su apposito elenco.

Le comunicazioni di chiusura della sala operativa comunale di protezione civile o inerenti la cessazione di stati di criticità dovranno rispettare quanto previsto dal vigente Piano Comunale di Protezione Civile.

Sostanzialmente sono previste le seguenti competenze:

### IL SINDACO

- In caso di dichiarazione dello stato di emergenza emette la dichiarazione formale di cessato allarme (ad es. anche congiuntamente nell'ordinanza di riapertura al traffico);
- Dispone la chiusura della sala operativa comunale di protezione civile e la cessazione delle attività dei referenti del C.O.C..

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

- Cura l'invio della dichiarazione di cessato allarme del Sindaco alla Prefettura e alle sale operative della Regione, della Città Metropolitana e agli Enti competenti per i corsi d'acqua che hanno generato la criticità;
- Redige e cura la trasmissione della relazione finale alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana.

### IL CE.SI.

- Esegue le verifiche sul territorio atte a constatare la risoluzione delle criticità.

### I REFERENTI DEL C.O.C.

- Attuano gli interventi di ripristino delle condizioni di normalità disposti dal Sindaco o dal responsabile del Servizio Protezione Civile (ad es. rimozione delle transenne di chiusura di aree);
- Predispongono e aggiornano l'elenco dei danni subiti segnalati, sia ai beni pubblici che privati.

## **RISORSE DI PERSONALE, MEZZI E MATERIALI**

Con l'attivazione del Piano di Emergenza Idraulica devono essere impiegati operatori, mezzi e materiali proporzionalmente all'entità dell'evento, evitando di far intervenire tali risorse se non si ha la certezza della necessità del loro utilizzo.

Fondamentali sono da ritenersi le attività con personale e mezzi del volontariato di protezione civile e quindi il Comune di Campi Bisenzio dovrà stipulare con le relative associazioni apposite convenzioni che ne garantiscano l'utilizzo. Le convenzioni dovranno assicurare sempre la disponibilità delle associazioni e quindi tra una assegnazione del servizio e la successiva non ci dovrà essere soluzione di continuità.

Nel caso in cui i mezzi e gli operatori risultassero insufficienti potrà essere richiesto l'intervento di altri soggetti sentito il Sindaco, procedendo mediante affidamento per somma urgenza. In tale condizione si potrà prioritariamente richiedere l'intervento delle Ditte accreditate presenti nell'elenco predisposto in base al Piano Comunale di Protezione Civile.

Nel caso in cui non si possa comunque far fronte alle emergenze con i mezzi e gli operatori a disposizione, il Sindaco potrà richiedere alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana, l'intervento di altri soggetti (es. volontari da altri Comuni, mezzi della Città Metropolitana, Regione, Vigili del Fuoco, forze armate, ecc..).

Se l'evento climatico è duraturo, o comunque si prevede un nuovo peggioramento a breve, sarà compito dei referenti del C.O.C., predisporre un piano dei turni di lavoro che consenta sempre di avere operatori per gli interventi da eseguire.

Presso la sala operativa comunale di protezione civile, in condizione di allerta o emergenza, dovrà essere sempre tenuto il conteggio degli operatori e dei mezzi in azione sul territorio nonché la loro dislocazione. Di eventuali attrezzature o materiali consegnati dal Comune (ad es. radio portatili) dovrà essere sempre redatto un apposito elenco in cui figurano i nominativi degli assegnatari temporanei e la loro appartenenza al Comune, a ditte o ad associazioni di volontariato.

Tutti gli operatori sul territorio dovranno indossare gli appositi indumenti ad alta visibilità prescritti dalla vigente normativa e rispettare le disposizioni in materia di sicurezza.

Al fine di far conoscere le procedure di attivazione e intervento previste dal presente Piano, dovrà essere svolta una specifica attività formativa del volontariato e dei componenti del C.O.C.. ".

## **SISTEMI DI COMUNICAZIONE**

Per le comunicazioni tra le diverse componenti coinvolte nell'emergenza deve essere prioritariamente utilizzata la centrale radio / telefonica approntata presso la sala operativa comunale di protezione civile. In alternativa potrà essere utilizzata la centrale radio / telefonica della Polizia Municipale.

Nella sala operativa comunale di protezione civile deve essere istituito il centro di monitoraggio, anche attraverso l'uso delle telecamere presenti sul territorio, e di raccolta informazioni, dove perverranno segnalazioni di danni a cose o persone, interruzioni dei servizi pubblici e richieste di assistenza. Tale centralino comunicherà a sua volta, e secondo le rispettive competenze, le segnalazioni raccolte al responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale che, sentito il Sindaco, disporrà per l'attivazione delle componenti necessarie a fronteggiare le richieste. Per le comunicazioni telefoniche di servizio e quelle di raccolta delle informazioni dai cittadini, dovranno essere previsti numeri telefonici distinti.

Dovranno essere garantiti costantemente gli scambi informativi con le sale operative della Regione e della Città Metropolitana di Firenze, con i Vigili del Fuoco, la centrale radio dell'emergenza 118, il Genio Civile di Firenze e Prato, il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Tali comunicazioni saranno effettuate, ove possibile, via telefono e/o via radio per il tramite dell'apparato messo a disposizione dalla Città Metropolitana di Firenze e in dotazione alla sala operativa comunale di protezione civile. A tal fine dovrà essere garantita la piena funzionalità di tale apparato programmando periodiche prove di funzionamento e assicurando la carica della batteria in dotazione.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico dovrà essere comunicata con sollecitudine ai rispettivi Uffici movimento di Ataf (anche per Linea), Cap e Copit ogni interruzione (per allagamenti, chiusure aree a rischio, ecc..) della circolazione veicolare lungo le linee, al fine di far predisporre le deviazioni degli itinerari.

In caso di attivazione della sala operativa comunale di protezione civile si ritiene consentito l'utilizzo dell'apparato radio in dotazione al veicolo assegnato al Servizio Protezione Civile Comunale, o di altri apparecchi radio assegnati temporaneamente ad altri soggetti dal Comandante la P.M., per effettuare le comunicazioni con la centrale di P.M..

Ogni squadra di operatori sul territorio dovrà comunicare al centralino della sala operativa comunale di protezione civile il relativo numero di telefono cellulare di riferimento al fine di ricevere eventuali nuove disposizioni.

## **ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA**

L'attivazione del Piano di Emergenza Idraulica è disposta dal Sindaco, o suo sostituto, sentito il responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale o il Comandante della Polizia Municipale.

Il Piano deve essere attivato ogni volta che si rilevi l'insorgere di eventi climatici significativi che possano comportare disagi e situazioni di potenziale pericolo per la cittadinanza e comunque in caso di emissione di allerte che interessano il territorio comunale. In particolare possono determinare l'attivazione del Piano la durata e l'intensità delle precipitazioni, la previsione di piene dei corsi d'acqua, l'estensione delle aree allagate a causa dell'insufficienza del reticolo di scolo delle acque.

Con l'attivazione del Piano di Emergenza Idraulica, il Sindaco potrà dichiarare il passaggio dallo stato di allerta allo stato di emergenza, con conseguente impegno, se richiesto, di prestazione lavorativa a favore del Servizio Protezione Civile per ogni dipendente del Comune di Campi Bisenzio secondo le disposizioni impartite dai referenti del C.O.C.. I compiti assegnati da tali referenti nell'ambito dello stato di emergenza rivestiranno assoluta priorità rispetto a tutti gli altri incarichi lavorativi prestati per l'Ente Pubblico. Tra i servizi essenziali da garantire dovranno essere compresi anche quello dell'anagrafe, dello stato civile e per le tumulazioni/cimiteriale.

Su tutto il territorio comunale dovranno comunque poter operare:

- Un servizio di rimozione rami e tronchi pericolanti o caduti in caso di temporale;
- Il servizio di vigilanza della viabilità (anche mediante eventuale personale dell'Arma Carabinieri);
- Una squadra con mezzi idonei per attuare eventuali modifiche alla disciplina della circolazione veicolare (posizionamento transenne, segnaletica, ecc...);
- Un gruppo elettrogeno con torre faro per l'eventuale illuminazione di emergenza.

Tutti gli operatori manuali dovranno invece attenersi alle disposizioni dettate dalla sala operativa comunale di protezione civile che potrà fornire le indicazioni sulle eventuali modifiche delle priorità o nell'assegnazione delle zone - sottozone. In ogni caso, in assenza di diverse disposizioni impartite dalla sala operativa di protezione civile, ogni associazione di volontariato dovrà occuparsi della zona/sottozona assegnata.

## **PROVVEDIMENTI DI DIVIETO E LIMITAZIONI**

Il Sindaco, nel caso le previsioni sulle portate dei corsi d'acqua o sulle condizioni climatiche lo richiedano, ed a seguito di consultazione con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con il Comandante la P.M., può vietare preventivamente, con Ordinanza contingibile ed urgente, il transito lungo strade del territorio comunale a tutti i veicoli, ivi inclusi anche tratti pedonali.

I divieti di cui sopra possono essere istituiti dal Sindaco anche sulle strade di competenza dell'ANAS o della Città Metropolitana di Firenze, concordando i provvedimenti con la sala operativa di protezione civile della Prefettura - Città Metropolitana e dando atto nell'ordinanza che il provvedimento è stato emesso dal Sindaco nella sua qualità di autorità comunale di protezione civile.

In ogni caso nell'ipotesi di allagamenti per i quali i veicoli non riescano più a circolare, questi non dovranno essere abbandonati dai conducenti o proprietari, i quali si prodigheranno per collocarli, se non disponibili i parcheggi vicini, ai margini della carreggiata ma così da non intralciare l'opera dei mezzi di soccorso.

Oltre ai provvedimenti in materia di circolazione stradale, il Sindaco, qualora si ravvisino alti rischi per il territorio comunale, può disporre con atto motivato:

- La chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;
- La sospensione di pubblici spettacoli o manifestazioni;
- La chiusura temporanea di pubblici esercizi presso i quali è prevista notevole affluenza di pubblico;
- La sospensione dei servizi di trasporto pubblico di linea;
- L'apertura straordinaria di farmacie.

## **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il buon esito delle azioni per fronteggiare l'emergenza dipende non solo dall'impegno delle strutture direttamente coinvolte, ma anche dalla collaborazione e dal senso di responsabilità dei cittadini. Presso la sala operativa di protezione civile deve quindi essere istituito il punto di raccolta informazioni, da e per la popolazione, destinando a tale scopo uno specifico numero telefonico. Sul sito Internet del Comune dovranno invece essere pubblicate le informazioni utili alla cittadinanza per affrontare i disagi dovuti all'emergenza oltre che le Ordinanze che istituiscono i provvedimenti di divieto, limitazione, sospensione, chiusura o prescrizione.

In particolare dovranno essere fornite alla popolazione le seguenti informazioni:

### **PRECAUZIONI PRIMA DELL'EVENTO**

1. Non lasciare in sosta i veicoli presso gli argini, in zone facilmente allagabili o in aree ritenute ad alto rischio (ad es. sottosuolo, casse di espansione, alvei);
2. Approvvigionare per tempo la scorta di viveri e bevande per evitare gli spostamenti durante l'emergenza;
3. Tenersi informati sulle previsioni meteorologiche e sulla evoluzione del tempo a scala locale.

### **PRECAUZIONI DURANTE L'EVENTO O L'EMERGENZA**

1. Evitare di spostarsi in auto privilegiando i mezzi pubblici, salvo sospensioni del servizio;
2. Se si è costretti ad usare l'auto utilizzare la viabilità normalmente percorribile evitando zone allagate o ad alto rischio;
3. Non lasciare in sosta i veicoli presso gli argini, in zone facilmente allagabili o in aree ritenute ad alto rischio (ad es. sottosuolo, casse di espansione, alvei);
4. Evitare l'uso dei veicoli a due ruote se si ha notizia di aree allagate o con forti temporali;
5. Aiutare le persone in difficoltà e non esitare a chiedere aiuto in caso di necessità;
6. Segnalare al Ce.Si. e ai passanti l'eventuale pericolo dovuto ad aree allagate;
7. Utilizzare indumenti e calzature adeguate in caso di allagamenti;
8. Non occupare le linee telefoniche verso le forze di Polizia, i VV.F. o la Protezione Civile se non per effettive necessità o segnalazioni di situazioni di pericolo o che necessitano dell'invio di soccorsi;
9. Non diffondere informazioni che non pervengono dagli organi ufficiali o che comunque non siano state preventivamente verificate dai soggetti incaricati di gestire l'emergenza;



10. Non riversare materiale alluvionato sulle aree pubbliche in assenza di una precisa indicazione delle autorità sulle modalità di smaltimento.

Periodicamente dovranno essere svolte campagne di informazione alla popolazione sul rischio alluvione così come già effettuate in occasione dell'iniziativa promossa dalla Regione denominata "Io non rischio".

## **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Al fine di garantire l'assistenza alla popolazione che a causa dell'emergenza idraulica è impossibilitata agli spostamenti, come nel caso di soggetti disabili, malati od anziani, il Comune dovrà attuare la massima diffusione (via Internet, tramite organi di informazione radiofonici, giornali, ecc...) dei numeri di telefono utili di riferimento per richiedere l'assistenza. Nell'informazione dovranno in ogni caso essere indicati i seguenti numeri di telefono di riferimento per l'assistenza:

- Numero di telefono dedicato presso la sala operativa di protezione civile;
- Numero di telefono dedicato al Ce.Si.;
- 118 – Per l'emergenza sanitaria;
- 115 – Per i Vigili del Fuoco;
- 112 – Per i Carabinieri (sinistri stradali);
- 055 890544 – Per la Polizia Municipale (circolazione veicolare e pedonale);
- 055 891113 – per assistenza dalla MISERICORDIA DI CAMPI BISENZIO;
- 055 894991 – per assistenza dalla PUBBLICA ASSISTENZA DI CAMPI BISENZIO;
- 055 899211 – per assistenza dalla FRATELLANZA POPOLARE DI SAN DONNINO.

----- o O o -----

Il presente testo del Piano di Emergenza Idraulica è stato completato / aggiornato in data 26 settembre 2019 a cura del Servizio Protezione Civile Comunale.

**Il Responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale**

**P.O. Arch. Rinaldo Menegatti**

*Fatto salvo che per i dati riservati relativi ad impianti, infrastrutture e riferimenti a persone o imprese per i quali occorre lo specifico consenso formale del titolare del dato, ai sensi dell'art. 70 della L. 22 aprile 1941 n° 633 e D.Lvo 68/2003 il riassunto o la riproduzione di brani, disegni o comunque di parti del presente documento sono liberi solo se effettuati senza fine di lucro per uso di critica, di discussione, di insegnamento, di ricerca scientifica o per pubblica utilità ed a condizione che vengano accompagnati dalla menzione che la fonte di provenienza è il Comune di Campi Bisenzio - Servizio Protezione Civile.*